

Riflettori puntati sugli enti di geometri e ragionieri, Inpgi, Enpapi, Enasarco e Inarcassa

Pressing sulle Casse a rischio

Verifiche su crediti contributivi, prestazioni e investimenti

DI SIMONA D'ALESSIO

Lente d'ingrandimento della Commissione parlamentare di controllo sugli Enti previdenziali su un «campione» di Casse private, selezionate in base a «profili di rischio» che vanno dalla sostenibilità delle prestazioni ai «rilevanti» crediti contributivi, fino alla «forte concentrazione dell'attivo» sui beni immobili: sono Cassa geometri, Inpgi (giornalisti), Enasarco (agenti di commercio e consulenti finanziari), Enpapi (infermieri) Cnpr (ragionieri) e Inarcassa (ingegneri e architetti). E, per il comparto, che cumula oltre 1,6 milioni di associati, molti funestati dalla pandemia, si pensa all'invio di un questionario che fornisca alla Bicamerale «una chiara rappresentazione delle forme di welfare», per stimare «l'impatto effettivo» degli aiuti assegnati, ma pure «il rapporto costi/benefici per gli iscritti», abbinato all'individuazione di «eventuali norme, anche attraverso la definizione di una fiscalità di scopo per incentivare le misure assistenziali».

È quel che ha messo nero su bianco il presidente della Commissione, il senatore del Pd Tommaso Nannicini, nel piano di lavoro (da realizzare fino al marzo 2023) presentato ai componenti dell'organismo, e che *ItaliaOggi* ha visionato; attenzione riservata al regolamento sugli investimenti degli Enti (la cui emanazione, che il decreto 98/2011 stabiliva sarebbe

dovuta avvenire da parte del ministero dell'Economia, s'è arenata, ndr) che, dopo approfondimenti, potrebbe essere «sbloccato», una volta trovate «soluzioni/proposte di modifica» di uno schema di testo sul quale sono stati sollevati «profili di criticità» riguardo all'assoggettamento al Codice degli appalti pubblici (decreto legislativo 163/2006).

Quanto al patrimonio im-

mobiliare (pubblico e privato) degli Enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, per «complessivi 23 miliardi», la Bicamerale medita di avviarne «un censimento», specie «se abbandonato e in disuso», per valorizzarlo, riqualificarlo e «produrre utilità per gli iscritti/cittadini».

E, come accennato, si punta a far scattare un «control-

lo contabile» sulla Cassa geometri (a fine 2019, si legge, l'erogazione delle pensioni supera i contributi incassati, segnando 47 milioni, e mancati versamenti dei professionisti «son pari a circa 1.150 milioni, su un attivo di circa 2.650»), sull'Inpgi (-188 milioni di disavanzo della Gestione principale), sull'Enasarco (con l'attivo molto concentrato sull'asset class immobiliare «pari a circa il 50%»), sull'Enpapi e sulla Cnpr (il primo ha crediti di natura contributiva per quasi 240 milioni su un totale attivo di 1.000, alla seconda mancano somme versate per circa 500 milioni su circa 2.700 milioni di attivo) e, infine, su Inarcassa che «presenta non marginali crediti di natura contributiva, pari a circa 900 milioni su un attivo complessivo di circa 12.400». Un'attività di vigilanza, si conclude il programma di Nannicini, «finalizzata a rimuovere eventuali criticità gestionali riscontrate nell'operatività» delle Casse. E, all'occorrenza, a proporre gli adeguati «interventi legislativi».

© Riproduzione riservata

Anno bianco, decreto in tempi brevi

Impegno del ministro del Lavoro Andrea Orlando a effettuare un monitoraggio sull'iter del decreto attuativo dell'«anno bianco» contributivo per agevolare una «fetta» di iscritti all'Inps e alle Casse private (coloro, cioè, che hanno patito «in maniera drammatica la crisi pandemica»), perché si approdi «in tempi brevi» all'approvazione del testo. È stato lo stesso vertice di via Veneto ad annunciarlo, ieri pomeriggio, durante il question time a Montecitorio, mentre, ha specificato, sono «in fase di valutazione le osservazioni espresse sullo schema di provvedimento dalla Ragioneria generale dello Stato» e, «conclusa questa fase istruttoria, che prevede anche il parere dell'Inps», il provvedimento (su cui sono appostati globalmente 2,5 miliardi per l'esonero dei versamenti nel 2021) verrà sottoposto all'esame definitivo del mini-

istero dell'Economia. L'iniziativa che farà sì che non corrisponda (del tutto, o in parte) i contributi previdenziali chi ha «subito un pesante calo dei fatturati», è «particolarmente complessa», giacché occorrerà definire delle «procedure diverse per categorie eterogenee di lavoratori».

«Proficua», poi, ha definito il ministro, prima dell'adozione del decreto, «l'interlocuzione con l'Adepp, l'Associazione degli Enti previdenziali privati», riferendosi, ha raccontato a *ItaliaOggi* il presidente dell'organismo delle Casse pensionistiche dei professionisti Alberto Olivetti, al confronto col ministero «di carattere tecnico», avvenuto a metà gennaio. Invece, è stato appena messo in agenda un imminente incontro proprio con Orlando.

Simona D'Alessio

© Riproduzione riservata

INTERPELLO DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE

Smart working, tassati i rimborsi a forfait

No all'esenzione fiscale delle somme rimborsate dal datore di lavoro ai propri dipendenti che svolgono attività lavorativa in smart working se basati su criteri forfetari non supportati da elementi e parametri oggettivi. Si invece alla non concorrenza al reddito di lavoro dipendente dei rimborsi analiticamente determinati da parte del datore di lavoro in relazione ai risparmi di costi aziendali per ciascuna tipologia di spesa considerata. Così l'Agenzia delle Entrate nella risposta a un interpello n. 956-632/2021 ad ora non ancora pubblicata. In sintesi, l'Istante ha chiesto senza successo al Fisco se il rimborso agli smart workers del 30% (percentuale desunta dal rapporto tra otto ore di lavoro e le ventiquattro della giornata) del costo da loro sostenuto e documentato relativamente a connessione internet, utilizzo corrente elettrica, aria condizionata e riscaldamento, potesse essere escluso da imposizione fiscale e contributiva. Malgrado il ricorso allo smart working sia diventato lo strumento principe per garantire la continuità dell'attività aziendale ed allo stesso tempo tutelare la sicurezza e la salute dei dipendenti in relazione al contenimento del contagio pandemico e che soprattutto si prevede non sarà una meteora, il Legislatore non ha ancora affrontato nel dettaglio tematiche di stretta attualità,

particolarmente complesse. Tra le prime, quella della risoluzione 7 dicembre 2007, n. 357/E, in merito al rimborso fiscalmente esente dei costi dei collegamenti telefonici dedicati per raggiungere le risorse informatiche dell'azienda messe a disposizione del datore di lavoro. Tra le seconde, quella proposta dal presente interpello ove, in mancanza di una specifica normativa che preveda un criterio volto a determinare forfetariamente la quota di spese riferibile all'uso nell'interesse del datore di lavoro (come per esempio avviene nell'uso promiscuo di autovetture aziendali), per consentire l'esclusione da imposizione si rende necessario l'adozione di «un criterio analitico che permetta di determinare per ciascuna tipologia di spesa (quali ad esempio l'energia elettrica, la connessione internet ecc.) la quota di costi risparmiati dalla Società che, invece, sono stati sostenuti dal dipendente, in maniera tale da poter considerare la stessa quota (in valore assoluto) di costi rimborsati a tutti i dipendenti riferibili a consumi sostenuti nell'interesse esclusivo del datore di lavoro.»

Insomma, sembra di capire che occorre ragionare all'incontrario, partendo dai costi risparmiati dal datore di lavoro, determinarne il valore assoluto e dividerlo tra gli smart workers a prescindere dalle spese effettivamente sostenute da questi ultimi. Soluzione che lascia più di qualche perplessità e che a maggior ragione richiede l'intervento urgente del Legislatore.

Claudio Della Monica

© Riproduzione riservata

Equo compenso rafforzato, riparte l'esame alla Camera

Rafforzamento ed estensione dell'equo compenso, che dovrà essere valido non solo verso clienti forti ma nei confronti di qualsiasi accordo professionale. Questo uno degli obiettivi di tre diversi provvedimenti in materia di compensi professionali, attesi oggi in commissione giustizia alla Camera dopo alcuni mesi di stallo. Si tratta in particolare delle proposte presentate dai deputati Giorgia Meloni (FDi), Andrea Mandelli (Fi) e Jacopo Morrone (Lega). L'obiettivo principale delle proposte è quello di rafforzare la norma per garantire maggiori tutele ai professionisti per quanto riguarda gli importi dei loro compensi. Fu la legge di bilancio del 2018 (legge 205/2017) a introdurre una disposizione per garantire compensi equi ai professionisti che lavorassero per conto di clienti cosiddetti forti (banche, grandi imprese, assicurazioni e Pubblica amministrazione). Secondo Massimo Miani, presidente del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili (Cndcec), le disposizioni attualmente vigenti «non appaiono però ancora sufficienti a garantire effettivamente la tutela del principio dell'equo compenso, che deve necessariamente intendersi come capacità di garantire realmente il diritto del professionista alla corresponsione di un compenso proporzionato alla quantità e alla qualità del lavoro svolto, tenendo conto della natura, del contenuto e delle caratteristiche della prestazione professionale, conformemente a quanto previsto dall'art. 36 della Costituzione e dall'art. 2233 del Codice civile», si legge nella nota diffusa ieri dal Cndcec per commentare la ripresa dei lavori della commissione sui nuovi testi. «E questo in ogni situazione e nei confronti di qualsiasi cliente, in virtù del rispetto di tali principi di derivazione costituzionale e codicistica». «Il nostro auspicio», le parole del vicepresidente del Cndcec Giorgio Luchetta, «è che il legislatore dia finalmente concreta attuazione ai principi costituzionali e codicistici in materia di tutela del lavoro estendendo la disciplina di tutela dell'equo compenso a ogni tipo di accordo intercorrente tra professionista e cliente».

Michele Damiani

© Riproduzione riservata



Il testo dell'interpello sul sito www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi